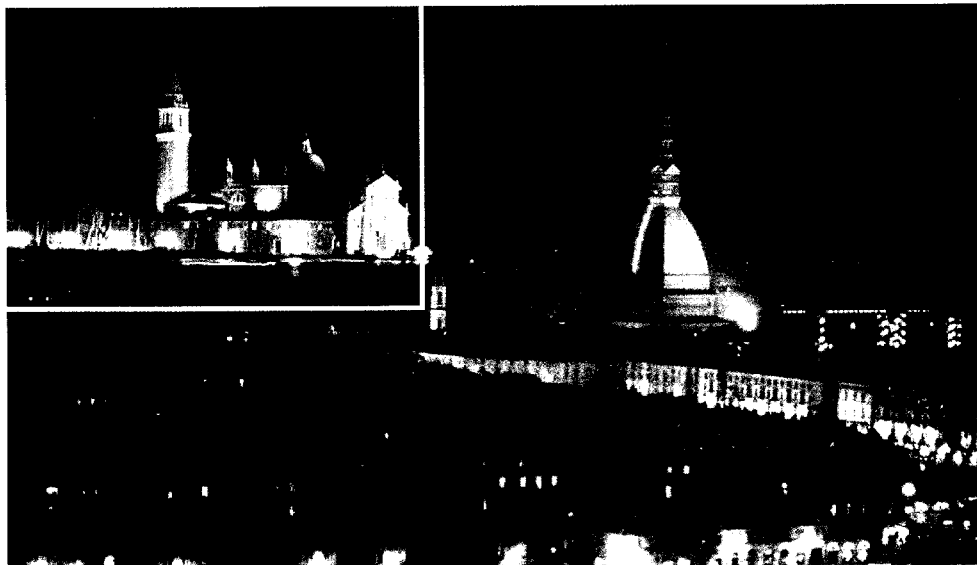


La vera Padania è quella economica

A Torino nasce la cabina di regia che coordinerà le strategie della nuova alleanza industriale. Dalla Mole a piazza San Marco parte la sfida per lo sviluppo del Paese

La macroregione può diventare realtà, almeno sul piano imprenditoriale. Secondo Ires Piemonte è in atto un'omogeneizzazione delle varie esigenze produttive

PAOLO TORELLI A PAGINA 5



Pichierri, presidente Ires Piemonte: «Pensiamo che il patto tra noi e la Liguria possa riproporsi in altre realtà territoriali»

Est e Ovest uniti nel «Progetto Nord»

Si pensa a una regione globale, da Torino a Venezia, che superi antichi steccati geoeconomici

PAOLO TORELLI

Ci aveva provato la Fondazione Agnelli negli anni Novanta, ma allora le differenze e gli interessi tra Est e Ovest obbligavano a pensare al Nord come a un corpo con due anime ben distinguibili e, talvolta, concorrenti. Sarà per la grande concorrenza sui mercati internazionali, o per il timore di dover affrontare la paventata recessione economica, ma quello che una volta sembrava un sogno, oggi diventa un'esigenza. Il «Progetto Nord» si pone l'obiettivo di avviare una nuova rappresentazione del Nord come «sistema di sistemi» e vede tra i promotori Regione Piemonte, Ires Piemonte e Fondazione Irso, oltre all'Irer di Milano, alla Fondazione Nord Est e a quelle del bacino ligure, intende rappresentare la «regione globale». Da Torino a Trieste, dai porti liguri ai valichi svizzeri, dalle polarità metropolitane alle molte città dei servizi, dal bacino del Po alle tante risorse ambientali e storico-culturali, riunisce una ricca e variegata pluralità di territori, attori, risorse. Un'occasione, quella di ieri presso il Centro incontri della Regione, per discutere, in questa cornice, le politiche territoriali del Piemonte e la sua nuova geografia proiettata al 2015. Un contesto di flussi, reti e nodi che, se messi a sistema in

una effettiva divisione del lavoro, rappresentano la più grande e flessibile macroregione economica europea. Attualmente mancano analisi sistematiche e aggiornate sui flussi economici, sulle relazioni produttive, sui sistemi di interconnessione e sulle reti di imprese che possono configurare il Nord del nostro Paese come una regione globale. «Tuttavia - dichiara il presidente di Ires Piemonte, Angelo Pichierri -, non mancano quei dati sui flussi economici per determinare una omogeneità del Settentrione tutto: *public utilities*, trasporti e logistica, sono solo alcuni dei momenti ormai comuni al sistema politico-sociale ed economico di tutte le regioni padane, che si affacciano al Nord Europa, alla Francia e all'Adriatico. Secondo gli esperti, restano insufficienti le informazioni relative ai centri della conoscenza, ai motori regionali dell'innovazione, al capitale intellettuale distribuito nel sistema e, in particolare, nei centri urbani di diverso rango e dimensione. Così come si richiedono nuovi strumenti di monitoraggio, di valutazione e di proiezione per produrre beni collettivi, modificando comportamenti frammentati e opzioni localistiche e disconnesse. Ricercatori accademici e istituti di ricerca - continua Pichierri - rappresentano un ottimo asset per una cooperazione in grado

di richiamare sui territori quei finanziamenti necessari per un rilancio comune e condiviso, in linea con le rispettive esigenze». È necessario, quindi, fornire alle istituzioni e alle rappresentanze degli interessi un quadro aggiornato delle politiche e dei progetti in corso, su cui fondare scelte strategiche consapevoli per relazionarsi in maniera più efficace con il pianeta politica. Il progetto, in un respiro di almeno tre anni, dovrebbe costituire quella massa critica di ricerca capace di mettere a sistema tutto il nervo produttivo italiano. «Ciò che sta già accadendo tra Piemonte e Liguria, per esempio con la *utility* Iride - conferma il presidente Ires Piemonte - potrebbe riproporsi certamente in altre zone del Nord. Inoltre, proprio dalla città in cui si è messo in moto questo meccanismo, Torino, grazie alle esperienze di altre realtà, può immaginarsi di qui ai prossimi otto anni, proiettando servizi, strutture e ricerca sulla definizione dei finanziamenti necessari, anche attraverso la scomposizione dei sistemi piemontesi». Il Progetto Nord intende riunire le migliori forze intellettuali e progettuali presenti nelle regioni, nelle province autonome e nelle città dell'Italia settentrionale intorno a questi obietti-

vi. Esso intende rappresentare la «regione globale» dell'area Pa-

dana, che da Torino a Trieste, dai porti liguri ai valichi svizzeri, dai *clusters* produttivi alle catene allungate del valore, dalle polarità metropolitane alle città dei servizi, dal bacino del Po alle molteplici risorse ambientali e storico-culturali, riunisce un insieme di risorse ricco e di variegata pluralità. Le esperienze della Bocconi e del Politecnico e dell'università di Milano, di quella di Ferrara e dell'università Cattolica di Piacenza, oltre ai dati forniti dall'Istat, sono stati al centro della prima parte del convegno. Mentre la sessione pomeridiana, incentrata peculiarmente sull'hinterland torinese, che ha visto la partecipazione del Politecnico di Torino, l'università del Piemonte Orientale e di quella di Torino.